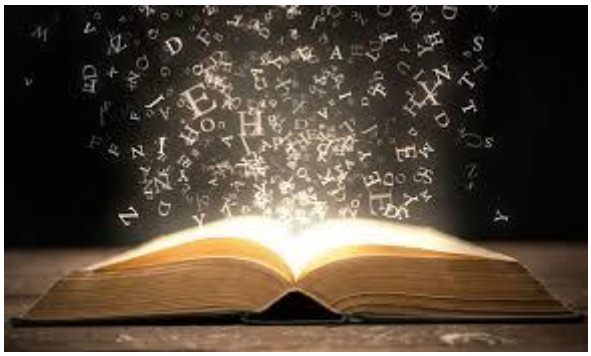
Ortografia e suoni dell'italiano

Con soluzioni



INDICE

1. L’alfabeto italiano pagina 3
2. Gli aggettivi numerali pagina 5
3. I suoni particolari pagina 8
4. Le lettere S e Z pagina 11
5. La lettera H pagina 13
6. La lettera Q pagina 14
7. Il raddoppiamento delle consonanti pagina 14
8. Gli accenti grave e acuto pagina 20
9. I monosillabi accentati pagina 21
10. L’apostrofo pagina 24
11. La punteggiatura pagina 27
12. Le lettere maiuscole (grandi) pagina 29

L'alfabeto italiano

A - B - C - D - E - F - G - H - I - L - M - N - O - P - Q - R - S - T - U - V - Z

a - b - c - d - e - f - g - h - i - l - m - n - o - p - q - r - s - t - u - v - z

a, bi, ci, di, e, effe, gi, acca, i, elle, emme, enne, o, pi, qu, erre, esse, ti, u, vu, zeta

Le vocali

a - Antonio

e - Elena

i - Irene

o - Olga

u - Ugo

Le lettere straniere

J - j - i lunga

K - k - kappa

W - w - doppia vu

X - x - ics

Y - y - ipsilon o i greca

Le consonanti

b - bar

d - domani

f - foto

l - latte

m - mare

s - sole

p - pane

t - telefono

v - via

r - ristorante

n - notte

z - zucchero

Il suono forte (gutturale) o debole (palatale) della C e della G

c - **ca**sa

che - ban**che**

chi - **chi**esa

ce - **ce**na

ci - **ci**ao

g - **ga**s

ghe - spa**ghe**tti

ghi - **ghi**accio

ge - **ge**nte

gi - **gi**orno

qu - **qua**dro

h – hotel

I suoni particolari

gn - si**gn**ore

gli - fami**gli**a

sce - pe**sce**

sci - u**sci**ta

Come avete visto nella pagina precedente, l'italiano ha 21 lettere, 5 vocali e 16 consonanti. Ad esse vanno aggiunte 5 lettere straniere, oggi molto usate ma assenti nelle parole di origine italiana.

Quando si vuole indicare una lettera dell'alfabeto italiano (quello che in inglese si definisce *fare lo spelling*) si usano, quando presenti, i nomi di alcune città italiane; con alcune lettere si usano invece altre parole.

lettera	**lettera nell'alfabeto**	**città**	**altre parole**
A - a	a	**A**ncona	albero, amico, amore, anno
B - b	bi	**B**ologna	bello, bravo, brutto, buono
C - c	ci (ha un suono forte e uno debole)	**C**omo	casa, cuore, cena, cinema
D - d	di	**D**omodossola	dente, diario, dottore, due
E - e	e (può essere aperta o chiusa)	**E**mpoli	elefante, erba, errore, estate
F - f	effe	**F**irenze	fantasia, formaggio, forte, furbo
G - g	gi (ha un suono forte e uno debole)	**G**enova	gallo, goloso, gelato, giro
H - h	acca	**h**otel	(è muta)
I - i	i	**I**mola	inglese, invisibile, isola, Italia
J - j	i lunga	**J**uventus	jazz, jogging, judo, junior
K - k	kappa	**k**ilometro	kaiser, karaoke, karate, kebab
L - l	elle	**L**ivorno	latte, letto, lontano, lungo
M - m	emme	**M**ilano	mare, meno, mille, montagna
N - n	enne	**N**apoli	nave, neve, nuoto, nuvola
O - o	o (può essere aperta o chiusa)	**O**tranto	occhio, olio, oro, otto
P - p	pi	**P**alermo	pane, pesce, pizza, pomodoro
Q - q	qu	**Q**uarto	quadro, quello, questo, quindi
R - r	erre	**R**oma	ramo, remo, rete, rosso
S - s	esse	**S**avona	sale, seme, sole, silenzio
T - t	ti	**T**orino	tavolo, telefono, titolo, treno
U - u	u	**U**dine	umano, unico, uovo, utile
V - v	vu / vi	**V**enezia	vaso, veloce, vicino, volta
W - w	doppia vu / vu doppia	**w**estern	wafer, web, weekend, whisky
X - x	ics	ta**x**i	xenofobia, xilofono, xilografo
Y - y	ipsilon	**y**ogurt	yatch, yeti, yuppie, yoga
Z - z	zeta	**z**ero	zaino, zar, zio, zucchero

■ L’alfabeto italiano fa parte dell’alfabeto latino, tecnicamente chiamato *script latino*. L’alfabeto latino è un insieme di grafemi ed è molto usato nel mondo. Il repertorio latino di base consiste oggi di 26 grafemi (comunemente chiamati caratteri o lettere), rappresentati in maiuscolo (grande) o minuscolo (piccolo).
A livello storico, l’alfabeto latino nasce nell’VIII secolo a.C. da quello greco occidentale. Gli antichi Romani lo diffondono dapprima nel bacino del Mediterraneo; in seguito esso si impone sempre di più anche grazie alla diffusione della religione cristiana. Oggi le lingue neolatine (francese, italiano, romeno, portoghese e spagnolo) utilizzano l’alfabeto latino, ma non sono le uniche a farlo. Per fare un esempio, l’inglese, che è una lingua germanica, lo utilizza e ha contribuito a renderlo l’alfabeto per così dire internazionale.

■ Le maggiori difficoltà della pronuncia italiana non vengono, come accade in altre lingue, dalla lettura delle **vocali**, poiché queste hanno sempre lo stesso suono, ad eccezione della **E** e della **O**, che possono avere due suoni, aperto o chiuso. La differenza di pronuncia di queste due lettere, tuttavia, a volte non viene rispettata neanche dagli stessi italiani, poiché ci sono molte differenze nelle parlate e nelle inflessioni delle diverse regioni.
Vi potrà comunque capitare di trovare segnato, in alcuni dizionari, l’accento tonico sulla E e sulla O. A titolo di curiosità, segnaliamo queste quattro parole, che hanno significati diversi:
• la p**è**sca è il frutto, la p**é**sca è l’attività del pescare.
• i v**è**nti è il plurale di vento, v**é**nti (20) è il numero.

Esaminiamo ora invece alcuni aspetti delle **consonanti**.

■ In particolare, il suono delle lettere **C** e **G** può essere forte (o gutturale) oppure debole (o palatale).

• Il loro suono è **forte** quando sono unite alle vocali **A**, **O**, **U** o ad altre **consonanti**, come ad esempio nelle parole ***ca****ne,* ***ca****sa*, ***co****mico*, ***co****tto,* ***cu****bo,* ***cu****cina*, ***cl****asse*, ***cr****ema*, ***ga****tto, al****ga****,* ***go****la, an****go****lo,* ***gu****fo,* ***gu****stoso,* ***gl****oria,* ***gr****igio.*

• Il loro suono è **debole** quando sono unite alle vocali **E**, **I**, come ad esempio nelle parole ***ce****na, a****ce****to,* ***ci****liegia,* ***ci****occolato,* ***ge****lato,* ***ge****ntile,* ***gi****ta,* ***gi****oco.*

• Per rendere **forte** il suono di C e G con E e I occorre inserire la lettera **H**, come ad esempio nelle parole *ami****che****, s****che****da, ban****chi****,* ***chi****odo,* ***ghe****pardo spa****ghe****tti,* ***ghi****accio,* ***ghi****ro.*

Gli aggettivi numerali cardinali (i numeri arabi)	Gli aggettivi numerali ordinali	I numeri romani (spesso usati come aggettivi numerali ordinali)
0 zero		
1 uno	1° primo/a/i/e	I
2 due	2° secondo	II
3 tre	3° terzo	III
4 quattro	4° quarto	IV
5 cinque	5° quinto	V
6 sei	6° sesto	VI
7 sette	7° settimo	VII
8 otto	8° ottavo	VIII
9 nove	9° nono	IX
10 dieci	10° decimo	X
11 undici	11° undicesimo	XI
12 dodici	12° dodicesimo	XII
13 tredici	13° tredicesimo	XIII
14 quattordici	14° quattordicesimo	XIV
15 quindici	15° quindicesimo	XV
16 sedici	16° sedicesimo	XVI
17 diciassette	17° diciassettesimo	XVII
18 diciotto	18° diciottesimo	XVIII
19 diciannove	19° diciannovesimo	XIX
20 venti	20° ventesimo	XX
21 ventuno	21° ventunesimo	XXI
22 ventidue	22° ventiduesimo	XXII
23 ventitré	23° ventitreesimo	XXIII
24 ventiquattro	24° ventiquattresimo	XIV
25 venticinque	25° venticinquesimo	XV
26 ventisei	26° ventiseiesimo	XVI
27 ventisette	27° ventisettesimo	XVII
28 ventotto	28° ventottesimo	XVIII
29 ventinove	29° ventinovesimo	XXIX
30 trenta	30° trentesimo	XXX
31 trentuno	31° trentunesimo	XXXI
32 trentadue	32° trentaduesimo	XXXII
40 quaranta	40° quarantesimo	XL
50 cinquanta	50° cinquantesimo	L
60 sessanta	60° sessantesimo	LX
70 settanta	70° settantesimo	LXX
80 ottanta	80° ottantesimo	LXXX
90 novanta	90° novantesimo	XC

100 cento	100° centesimo	C
200 duecento	200° duecentesimo	CC
500 cinquecento	500° cinquecentesimo	D
1000 mille	1000° millesimo	M
2000 duemila		MM
5000 cinquemila		
10000 diecimila		
50000 cinquantamila		
100000 centomila		
500000 cinquecentomila		
1000000 un milione	1000000° milionesimo	
2000000 due milioni		
10000000 dieci milioni		
100000000 cento milioni		
1000000000 un miliardo	1000000000° miliardesimo	
2000000000 due miliardi		

■ I **numerali** servono per indicare in modo preciso la quantità di qualcosa o l'ordine in cui qualcosa si trova all'interno di una serie.

• Se i numerali indicano una quantità precisa si chiamano **numerali cardinali** e corrispondono ai numeri che usiamo in matematica, come ad esempio *cinque amici, venti persone, cento euro, duemila abitanti.*

• Se i numerali indicano l'ordine in una serie si chiamano **numerali ordinali** e si usano come aggettivi del primo gruppo, per cui concordano con il genere e con il numero del nome a cui si riferiscono, come ad esempio *prima fila, secondo posto, quinta posizione, classi terze.*

Aggiungiamo alcune note particolari.

• **Uno** si usa come l'**articolo indeterminativo** un – uno – una – un', per cui avremo ad esempio *un amico, uno studente, una studentessa, un'amica.*

• **Milione** e **miliardo** sono nomi maschili e quindi possono avere singolare e plurale; se dopo di loro c'è un nome bisogna inserire anche la preposizione **di**, per cui avremo ad esempio *un milione di euro, due miliardi di abitanti.*

Esercizi sui numerali

Completa le seguenti frasi con un numerale cardinale o ordinale adatto (in alcuni casi la scelta è obbligata, in altri casi è libera).

1) Il primo classificato di una gara vince la medaglia d'oro, il secondo quella d'argento e il terzo quella di bronzo.
2) Io abito in un condominio al quarto piano, i miei amici invece abitano al primo.
3) Un litro di latte costa un euro, un etto di formaggio di fossa costa due euro.
4) 20 è un quarto di 80 e un quinto di 100.
5) Oggi è il 17 di novembre.
6) Prenderemo il treno delle 8,30 e arriveremo a Bologna alle 9,30.

Che cosa significano i seguenti modi di dire con i numeri? Indica con una crocetta la risposta esatta.

1) decidere in **quattro e quattr'otto**
   - □ decidere senza fare attenzione
   - ■ decidere in fretta
   - □ decidere con precisione
2) mangiare **due** spaghetti
   - □ digiunare
   - □ mangiare due piatti di pasta
   - ■ mangiare un po' di pasta
3) fare **quattro** passi
   - □ camminare piano
   - □ contare i passi quando si cammina
   - ■ fare una breve passeggiata
4) essere al **settimo** cielo
   - ■ essere felicissimi
   - □ abitare all'ultimo piano
   - □ guardare le nuvole
5) parlare a **quattr'**occhi
   - □ mettersi gli occhiali
   - ■ parlare in due, da soli
   - □ parlare in quattro, fra amici
6) mangiare **un** boccone
   - ■ mangiare poco e in fretta
   - □ mangiare qualcosa di dolce
   - □ mangiare senza masticare, inghiottire

I suoni particolari

Il digramma ***gn*** può essere seguito dalle vocali *a-e-i-o-u.*
Il digramma *gn* è seguito dalla lettera *i** e da un'altra vocale solo nel caso della parola *compagnia* e delle voci verbali quali *noi sogniamo, che noi sogniamo, che voi sogniate*. *Genio* e derivati quali *geniale* non contengono il digramma *gn*, *ingegno* e derivati quale *ingegnere* invece sì.

*N.B. Questa i si pronuncia solo se vi cade l'accento di parola (accento tonico: compagnìa) oppure se si trova in fine di parola (figli).
Negli altri casi non indica un suono ma è un semplice segno grafico.

Completa le seguenti frasi scegliendo le parole adatte, contenenti il suono ***gn*** *(**bisogno**, **Bologna**, **compagnia**, **lasagne**, **montagna**, **Ragno**, **Regno**, **segnale**, **sogno**, **spagnolo**).*

1) Non passare! Questo segnale indica divieto d'accesso.
2) Mi piacerebbe imparare bene lo spagnolo.
3) Il Regno d'Italia nacque ufficialmente il 17 marzo 1861.
4) Ho bisogno di una penna; mi daresti la tua?
5) Credo che sia più bello viaggiare in compagnia.
6) A pranzo abbiamo mangiato le lasagne al forno.
7) Sabato scorso sono andato a Bologna.
8) Il mio supereroe preferito è l'Uomo-Ragno.
9) Abbiamo fatto una settimana bianca in montagna.
10) Il mio sogno è andare a vivere al caldo.

Il digramma ***gl*** è sempre seguito dalla lettera *i** ed, eventualmente, da un'altra vocale.
La parola *famiglia* contiene il digramma *gl*, l'aggettivo *familiare* preferibilmente no.
La parola *figlio* contiene il digramma *gl*, l'aggettivo *filiale* invece no.

*N.B. Questa i si pronuncia solo se vi cade l'accento di parola (accento tonico: compagnìa) oppure se si trova in fine di parola (figli).
Negli altri casi non indica un suono ma è un semplice segno grafico.

Completa le seguenti frasi scegliendo le parole adatte, contenenti il suono ***gli*** *(**bottiglie**, **consiglio**, **famiglia**, **figli**, **foglie**, **migliaio**, **migliore**, **portafoglio**, **tovaglia**, **voglia**).*

1) Potresti andare tu a prendere i figli a scuola?
2) Ieri l'altro ho perso il portafoglio.
3) Garibaldi partì per la Sicilia con appena un migliaio di volontari.
4) Le foglie stanno diventando gialle, è in arrivo l'autunno.
5) Queste bottiglie di vino sono molto pregiate.
6) Dovresti trovarti un lavoro migliore.
7) Oggi non ho molta voglia di uscire.
8) Questa tovaglia da tavola è troppo sporca.
9) Quella famiglia è numerosa, sono in sette.
10) Voglio darti un consiglio, devi studiare di più.

Il digramma ***sc*** è seguito dalla lettera *e* o dalla lettera *i**.
Il gruppo *scie* è presente solo nelle parole *scienza* e *coscienza* e relativi derivati quali *scienziato* e *cosciente*, e nella parola *usciere* che deriva da "uscio", cioè "porta".

*N.B. Questa i si pronuncia solo se vi cade l'accento di parola (accento tonico: compagnìa) oppure se si trova in fine di parola (figli).
Negli altri casi non indica un suono ma è un semplice segno grafico.

Completa le seguenti frasi scegliendo le parole adatte, contenenti i suoni ***sce*** *e* ***sci*** *(****ascensore****,* ***asciugamano****,* ***fasce****,* ***scelta****,* ***scena****,* ***scienziato****,* ***sciopero****,* ***scimmie****,* ***scivolo****,* ***strisce****).*

1) Ieri molti operai, per protestare, hanno fatto sciopero.
2) Siamo al quinto piano, salite in ascensore.
3) Galileo fu un grande scienziato del '600.
4) Quella è stata la scena più impressionante di tutto il film.
5) Mi raccomando, attraversate sulle strisce pedonali.
6) Potresti passarmi il mio asciugamano di spugna?
7) Nel calcio, gli esterni alti e bassi giocano sulle fasce.
8) I bambini sono al parco; stanno giocando sullo scivolo.
9) Le scimmie sono animali molto intelligenti.
10) In quel negozio c'è un'ottima scelta di prodotti.

Le lettere S e Z

■ La lettera **s** può avere una pronuncia sorda, come nel caso della parola *sole*, o sonora, come nel caso della parola *rosa*.
Il *raddoppiamento* della lettera **s** porta sempre ad una pronuncia sorda, come nel caso della parola *rosso*.

■ La lettera **z** può avere una pronuncia sonora, come nel caso della parola *zona*, o sorda, come nel caso della parola *nazione*.
Il *raddoppiamento* della lettera **z** può portare ad una pronuncia sorda, come nel caso della parola *piazza*, o ad una pronuncia sonora, come nel caso della parola *azzurro*.

Esercizio. Scegli la parola corretta.

1) Vorrei imparare la lingua *francese*.
2) *Bisogna* studiare di più!
3) Non conosco quel *ragazzo*.
4) Abitavo a *Firenze*.
5) Sono nato il 9 *marzo*.
6) L'Italia confina con la *Svizzera*.
7) *Grazie* mille per il regalo!
8) Qual è il tuo *indirizzo*?
9) Per scrivere è meglio *usare* il computer.
10) Mi dà il *permesso* di uscire?

---

*Esercizio. Completa le parole scegliendo tra **s** oppure **ss**.*

1) Voglio comprare un materasso più comodo.
2) Ragazzi, questa è la vostra nuova classe.
3) Sai dov'è casa mia?
4) Le rose sono i miei fiori preferiti.
5) State attenti a non rompere il vaso da fiori.
6) Hai proprio combinato un grosso guaio!
7) Mi fa male, ho un sasso nella scarpa.

8) Quella ragazza ha proprio un bel viso.
9) Che brutta tosse che hai!
10) Quest'anno ho già pagato le tasse.
11) I miei amici hanno una bella casetta in collina.
12) Questo piatto contiene troppi grassi.
13) Attenzione! Il cartello indica caduta massi.
14) Ho ascoltato la messa in lingua latina.
15) Ha fatto un sorpasso molto pericoloso.
16) T'interessa questa vecchia cassetta musicale?
17) Adesso che cosa vuoi?
18) Non passare! Il semaforo è rosso!
19) Le cose non stanno proprio così.
20) Chi vince il Giro d'Italia indossa la maglia rosa.

Esercizio. Completa le parole scegliendo tra **z** *oppure* **zz**. *(Ricorda che le parole con -zia, -zie, -zio in genere non hanno la doppia z.)*

1) Per andare in piazza si passa da lì.
2) La pizza che fanno qui mi piace molto.
3) Qui non c'è sufficiente spazio per lavorare.
4) Mio zio lavora in stazione.
5) Oggi il cielo è di un bel colore azzurro.
6) Vado a prendere un mazzo di carte da gioco.
7) Dovreste avere più pazienza.
8) Il prezzo di quell'articolo mi pare troppo alto.
9) Per favore, passami un pezzo di torta.
10) Hai già fatto colazione?
11) Fa' silenzio, inizia la spiegazione!
12) L'aereo è un mezzo di trasporto molto sicuro.

13) Vorrei una tazza di tè.

14) Prova ad azzerare il contachilometri.

15) Nel convento c'è un pozzo molto profondo.

16) A Torino c'è un celebre museo egizio.

17) Il razzo entrò presto in orbita.

18) Questa notizia è davvero pazzesca!

19) Quel ragazzo è proprio viziato

20) Il proverbio dice che l'ozio è il padre dei vizi.

La lettera H

*La lettera **h** (che è muta) si utilizza con le seguenti voci del verbo avere: **io ho** (per non confondersi con **o** = congiunzione), **tu hai** (per non confondersi con **ai** = preposizione articolata), **lui/lei/Lei ha** (per non confondersi con **a** = preposizione semplice), **loro hanno** (per non confondersi con **anno** = sostantivo).*

*Completa le seguenti frasi con **o / ho, ai / hai, a / ha, anno / hanno**.*

1) Ai miei amici questo locale non piace.

2) Perché non vieni? Hai già visto quel film?

3) Quei ragazzi hanno giocato a calcio sotto la pioggia.

4) Sono andato a casa e ho guardato la televisione.

5) Non so se venire con voi o andare a studiare.

6) Il figlio dei miei amici ha compiuto un anno proprio ieri.

7) Ho fame: vado a mangiare qualcosa al pub.

8) Quest'anno andiamo a sciare a Cortina.

*verbo **avere** (indicativo presente)*
*io **ho***
*tu **hai***
*lui / lei / Lei **ha***
*noi **abbiamo***
*voi **avete***
*loro **hanno***

La lettera Q

*La lettera **q** si utilizza con parole che contengono i suoni **qua, que, qui, quo** (cioè qu seguita da vocale). Esistono però importanti eccezioni, fra le quali parole molto usate come scuola, cuore, cuocere (e derivati come cuoco e cuoca) e cuoio. Il raddoppiamento della lettera **q** porta a **cq**, come nel caso di acqua e acquistare.*

*Completa le frasi inserendo le seguenti parole: **acqua, acquistare, alcune, alcuni, ciascuno, cui, cuoio, qualcuno, qui, scuocere**.*

1) Ciascuno prenda la propria penna e scriva.
2) Se leggerete alcune pagine del romanzo, capirete lo stile dell'autore.
3) Qualcuno di voi non ha capito cosa ho detto?
4) Voglio acquistare un nuovo libro di grammatica.
5) Siamo molto stanchi, ci fermiamo qui.
6) Gli amici di cui ti ho parlato hanno trovato lavoro.
7) Fra alcuni minuti riprenderemo la lezione.
8) Queste scarpe italiane hanno la suola di puro cuoio.
9) Che sete! Mi berrei un litro di acqua!
10) State attenti! Cercate di non scuocere la pasta.

Il raddoppiamento delle consonanti

1) La consonante doppia rappresenta, nella scrittura, la pronuncia rafforzata di un suono consonantico. Si tratta quindi di un fatto che riguarda sia la scrittura sia la pronuncia.

2) Tutte le consonanti (tranne la lettera *h*, che non corrisponde ad un suono) possono diventare doppie.

3) Non esiste una regola generale per sapere con certezza quando una parola va pronunciata e scritta con consonanti doppie. Ci si può allenare attraverso la lettura e l'ascolto; in caso di dubbio, bisogna usare il vocabolario. Si può comunque ricordare che:

- la **g** e la **z** non diventano mai doppie davanti a **–ione** (religione; produzione).
- la **z** di solito non diventa doppia davanti a **–ia**, **–ie**, **–io** (egiziano; grazie; azione).
- la **b** non diventa mai doppia davanti a **–ile** (abile, mobile).

• nelle parole composte, la consonante iniziale del secondo elemento diventa doppia quando il primo elemento è costituito da **sopra-/sovra-**, **contra-**, **a-**, **ra-** (soprattutto; sovraccarico; contrapporre; accadere; raccogliere).
• con gli imperativi tronchi (di', da', fa', va', sta'), la consonante iniziale della particella pronominale diventa doppia: **dimmi** la verità; **dalle** un aiuto; **facci** conoscere i tuoi amici; **vammi** a fare la spesa; **stammi** a sentire.
• La lettera **q** diventa doppia nella forma **cq** (acqua); l'unica eccezione è l'espressione "a **soqquadro**" = "in disordine".

4) Spesso le consonanti doppie hanno un valore distintivo, servono cioè a distinguere parole simili. Ad esempio:
- Mi metto la **tuta** e vado in palestra. / Abbiamo mangiato **tutta** la torta.
- Ti presento il mio amico **Luca**. / Abbiamo visitato **Lucca**, una città della Toscana.
- Oggi resto a **casa**. / Vado alla **cassa** a pagare il conto.
- I bambini giocano con la **palla**. / Prendo la **pala** e tolgo la neve davanti all'uscio di casa.
- Non vale la **pena** uscire con questo tempo. / Prendete la **penna** e scrivete.

Esercizio. Sottolinea la parola scritta correttamente.

sovrapporre	raddoppiare	automobile
avvenire	accelerare	notizia
sovrappeso	stazione	spazio
ragione	accogliere	colazione

Esercizio. Completa le frasi scegliendo la parola adatta.

1) (cori / corri) Corri subito via da lì! / I cori degli alpini sono bellissimi.

2) (camino / cammino) Cammino già da due ore e sono stanco. / Bisogna far pulire il camino della casa.

3) (cane / canne) Di che razza è il tuo cane? / Ho comprato due nuove canne da pesca.

4) (capelli / cappelli) Oggi voglio andare a tagliarmi i capelli. / I cappelli dei bersaglieri sono particolari.

5) (dona / donna) Non conosco quella donna. / Chi dona il cibo ai poveri fa del bene.

6) (casa / cassa) È tardissimo e devo andare a casa. / Alla cassa del supermercato c'è una gran fila.

7) (copia / coppia) Per piacere, fammi una copia di questo modulo. / Quei due sono proprio una bella coppia.

8) (sete / sette) Ho sudato tantissimo e ho molta sete. / Mi piace indossare la maglia con il numero sette.

9) (pena / penna) Prendete tutti la penna e scrivete. / Non andate a vedere quel film, non ne vale la pena.

10) (nona / nonna) È la tua nona presenza a scuola. / La nonna cucina benissimo.

11) (note / notte) Le note musicali si scrivono senza accento. / Di notte bisogna guidare con la massima attenzione.

12) (pala / palla) Prendi la pala e pulisci il giardino. / La palla per giocare a basket sembra un'arancia.

13) (rete / rette) Le rette universitarie sono molto alte. / Nella rete dei pescatori ci sono parecchie prede.

14) (sono / sonno) Ho un gran sonno e perciò vado a letto. / Oggi non sono per niente in forma.

15) (rosa / rossa) La rosa è un fiore bellissimo. / I garibaldini indossavano una camicia rossa.

16) (tono / tonno) Per favore, abbassa il tono della voce! / Il tonno è un pesce che nuota velocissimo.

17) (tuta / tutta) Ho comprato una nuova tuta da ginnastica. / La città era tutta in festa per la fine della guerra.

18) (Luca / Lucca) Vicino a Lucca c'è il parco dedicato a Pinocchio. / Il mio amico Luca gioca a calcio come portiere.

19) (speso / spesso) Ho speso un sacco di soldi per quella vacanza. / Vado spesso a correre nel parco.

20) (sera / serra) Di sera mi piace fare una passeggiata. / In quella serra si coltivano i fiori.

Esercizi sul raddoppiamento delle consonanti

• la consonante *Z* non raddoppia mai davanti a –ione e derivati, ad esempio *colazione, nazionalità*; tra due vocali raddoppia sempre, a parte quando è seguita da –ia, –ie, –io, ad esempio *mazzo, mezzo, laziale*.

*Completa le parole nelle frasi con **Z** o **ZZ**.*

1) Arrivata in stazione, ho chiesto un'informazione sulle partenze.

2) Il mezzo di locomozione che preferisco è l'automobile.
3) Quella ragazza con gli occhi azzurri è proprio graziosa.
4) Il prezzo di quel servizio da tè è veramente eccezionale.
5) Tra quei due giovani c'è una grande e preziosa amicizia.
6) Ho una grande collezione di francobolli provenienti da tutte le nazioni.
7) Nel dizionario ci sono le coniugazioni dei verbi irregolari.
8) Gli antichi Egizi costruirono le piramidi.

---

*Completa le parole nelle frasi con **S** o **SS**.*

1) Al bar c'è stata una grossa discussione politica.
2) Quella banca propone un basso tasso d'interesse.
3) In quella trasmissione si è esibito un sassofonista veramente bravo.
4) Eseguire una divisione a tre cifre è davvero un'impresa!
5) Abbiamo parcheggiato l'auto e abbiamo passeggiato per la città.
6) Ha una vera passione per la ginnastica: fa più di cento flessioni al giorno!
7) Non sorpassare, è troppo pericoloso!
8) Secondo me tu esageri, non è un esercizio così difficile.

• la consonante B non raddoppia mai davanti a –ile e derivati, ad esempio *automobile*, *possibilità*.

*Completa le parole nelle frasi con **B** o **BB**, **P** o **PP**.*

1) L'ippopotamo vive nei fiumi africani.
2) L'automobilista ha seguito la direzione obbligatoria.
3) La nebbia copriva tutta la città.
4) Il gabbiano si è posato sulla sabbia.
5) Quell'operazione è difficile ma possibile.
6) Nella mappa della città puoi trovare la scuola.
7) Non sopporto la pubblicità.

8) La Repubblica Italiana è nata il 2 giugno del 1946.

• la consonante G non raddoppia mai davanti a –ione e derivati, ad esempio *ragione*, *regionale*.

*Completa le parole nelle frasi con **C** o **CC**, **G** o **GG**.*

1) Ho raggiunto il punteggio maggiore.
2) Ho assaggiato un formaggio ricco di sapore.
3) La piantagione produce zucchero di canna.
4) Finalmente ho preso una decisione.
5) L'indagine ha mostrato il vero colpevole.
6) Questa volta hai ragione tu.
7) La pioggia ha aperto delle voragini.
8) A maggio andrò in viaggio con i miei amici.

---

*Completa le parole nelle frasi con **D** o **DD**, **T** o **TT**.*

1) L'attore ha recitato benissimo.
2) Ho raddoppiato la potenza del motore della mia auto.
3) Ho attraversato la città in lungo e in largo.
4) Il custode s'è affrettato ad aprire.
5) Addolcisci un po' il latte con lo zucchero.
6) Il pittore ha disegnato un gatto addormentato.
7) Devi fare attenzione se non vuoi cadere.
8) Il nostro alfabeto è formato da ventuno lettere.

---

*Completa le parole nelle frasi con **F** o **FF**, **V** o **VV**.*

1) La Rivoluzione francese cominciò nel 1789.
2) Sarebbe meglio avvisare che faremo un po' tardi.
3) Un avvenimento terribile del 1912 fu l'affondamento del Titanic.

4) Il campione olimpico si tuffa dal trampolino.
5) Quell'affare conviene a tutti.
6) Quell'uomo è molto affascinante.
7) Il cavallo correva sulla spiaggia.
8) Se hai freddo, avvicinati alla stufa.

Completa le parole nelle frasi inserendo le doppie giuste (BB – CC – DD – FF – GG – LL – MM – NN – PP – QQ – RR – SS – TT – VV - ZZ)

1) C'è stato un violento acquazzone.
2) Mi piace giocare a tennis e a pallavolo.
3) Quella lezione è stata proprio interessante.
4) Ho preso un colpo di freddo e mi sono ammalato.
5) Ho bussato a lungo alla porta, ma nessuno mi ha aperto.
6) L'insegnante ha corretto gli errori degli allievi.
7) Il presentatore ha annunciato il cantante.
8) Per gli antichi Egizi il coccodrillo era un animale sacro.
9) Non vedo l'ora di raccontarti tutto quello che mi è capitato.
10) Prendi pure la tua tazzina di caffè.
11) La prossima volta andremo a correre in spiaggia.
12) Che terribile spavento!
13) Bisogna stare attenti a non andare troppo forte con la bicicletta.
14) I ladri hanno messo tutto a soqquadro.
15) Bisogna avvertire tutti gli amici.
16) Oggi ci tocca lavorare fino a tardi.
17) Appena sarò arrivato, ti darò uno squillo al cellulare.
18) Ho provato un aperitivo davvero squisito.
19) La farfalla è la metamorfosi del baco.
20) Il Presidente della Repubblica risiede nel palazzo del Quirinale.

L’uso degli accenti grave e acuto

■ Nella *lingua parlata*, quasi tutte le parole (tranne i monosillabi atoni) hanno un proprio accento (accento tonico).
Nell’*italiano scritto*, l’**accento** è obbligatorio sui polisillabi tronchi (parole composte da due o più sillabe, accentate sull’ultima) quali *ventitré, rifà, rossoblù, viceré, purè, però, lunedì, ….*

■ L’accento è **grave** quando indica suono aperto della vocale, ad esempio *è* (dal verbo essere); è **acuto** quando indica suono chiuso della vocale, ad esempio *perché* (congiunzione).
Nell’italiano moderno l’accento acuto è molto raro e si utilizza solamente con parole che hanno il suono chiuso della vocale *e*.
Fra le più usate ricordiamo, oltre a *perché*, altre congiunzioni quali *affinché*, *poiché*, *sicché, …*, il pronome personale *sé* e la congiunzione negativa *né*.

Esercizio. Metti l’accento (grave o acuto) nelle parole in cui manca.

1) La città di Forlì ospita alcune facoltà universitarie.
2) In gioventù è facile commettere degli errori.
3) Credo proprio che ciò che hai detto sia sbagliato.
4) Non so perché non è venuto a scuola.
5) Bologna ospita la più antica università del mondo.
6) Ogni persona ha vizi e virtù.
7) I patrioti lottano per la libertà della propria nazione.
8) Sanità e istruzione fanno capire la qualità della vita di un Paese.
9) Tornerai prima di venerdì?
10) Mi andrebbe proprio un buon caffè!
11) Qualcuno sa come sarà il tempo domani?
12) L’Età moderna comincia nel 1492, quando Colombo partì dalla Spagna e arrivò in America.
13) Verrò, purché non si faccia troppo tardi.
14) L’unità d’Italia fu raggiunta solo nel 1861.
15) Mi dispiace, non so a che ora arriverò.
16) Ho trovato al mercatino un vecchio trentatré giri.

17) La nostra squadra di calcio ha la maglia biancoblù.

18) Non se ne può più di questa storia!

19) Scendo giù in cantina a prendere l'acqua.

20) La partita si giocherà, però non so quando.

21) Sei già arrivato a casa?

22) A Natale gli italiani mangiano cotechino con purè di patate.

23) Lo zar Alessandro II abolì la servitù della gleba.

24) Che felicità! Ho superato l'esame per prendere la patente.

ORTOGRAFIA / I MONOSILLABI ACCENTATI

L'accento (accento grafico)

- Non è necessario mettere l'accento sulla maggior parte delle parole.
- Non si mette di regola l'accento sui monosillabi (parole con una vocale) come *fu, su, qui, qua, do,* ecc.
- Si mette l'accento sui monosillabi *più, ciò, già, giù, può* (due vocali).
- Si mette l'accento sui monosillabi che hanno due diversi significati, per distinguerli: lui/lei dà (verbo dare); è (verbo essere); lì e là (avverbi di luogo); né (= neppure); sé (pronome); sì (affermazione); tè (la bevanda); dì (= giorno).
- Si mette sempre l'accento sulle parole di almeno due sillabe accentate sull'ultima sillaba: *città, povertà, felicità, ventitré, perché,* ecc.

Esercizi sui monosillabi accentati

*Completa le frasi inserendo **da** (preposizione semplice, es. Vengo da te) o **dà** (dal verbo dare, es. Il professore dà lezioni).*

1) Vieni da me? Ho un bel libro da darti.
2) Chi mi dà un francobollo per affrancare la lettera da spedire a casa?
3) L'autore dà i suoi scritti, da pubblicare, all'editore.
4) Da più di un mese la professoressa mi dà un grande aiuto.
5) Da che parte si passa per raggiungere l'autostrada?

6) La fretta non ti dà proprio pace!

---

*Completa le frasi inserendo **e** (congiunzione, es. Vado e torno) o **è** (dal verbo essere, es. È proprio bravo).*

1) Questo cane è di razza: è fedele e mi fa compagnia.
2) Oggi è una bella giornata: il cielo è sereno e non fa caldo.
3) Preparo i bagagli e parto: ormai è tempo di ritornare in città.
4) In montagna l'aria è più pulita e c'è meno confusione.
5) La nonna è tornata a casa ed è già andata a letto perché era stanca.
6) Quel signore è un artigiano: lavora a casa e a domicilio.

---

*Completa le frasi inserendo **la** (articolo o pronome, es. È arrivata la maestra? La sto cercando) o **là** (avverbio di luogo, es. Devi andare di là).*

1) Hai visto la mia gomma? Non la trovo più.
2) Corri! La mamma è là che ti chiama!
3) Non aspettare la tua amica, perché è già là da stamattina.
4) Andiamo là, prima che arrivi la professoressa.
5) Raccogli la penna e mettila là, sul tavolo.
6) Prendi la mia borsa. Non la vedi? È di là.

---

*Completa le frasi inserendo **li** (pronome, es. Li hai visti?) o **lì** (avverbio di luogo, es. Da lì non si passa!).*

1) Ho comprato i libri: se li vuoi, sono lì, nella biblioteca.
2) Ecco i compiti: li ho corretti ieri sera.
3) Da quando quei ragazzi sono partiti, non li ho più visti in città.
4) I tuoi amici li hai incontrati mentre passavi da lì?
5) Ho raccolto questi fiori per te, li vuoi?
6) I giornali sono lì sulla cattedra: nessuno li ha letti.

*Completa le frasi inserendo **ne** (pronome o avverbio, es. Non ne voglio e me ne vado) o **né** (congiunzione negativa, es. Non voglio né questo né quello).*

1) Ti ringrazio, ma non ne ho bisogno.
2) Non ti comprerò né cioccolatini né caramelle, ti fanno male.
3) Se ne hai voglia, possiamo andare a fare una passeggiata.
4) Me ne vado: non voglio far tardi né tornare con il buio.
5) Quel signore non è né americano né inglese, è tedesco.
6) Hai tantissimo materiale: perché non ne dai una parte anche a me?

---

*Completa le frasi inserendo **se** (congiunzione o pronome, es. Non so se resta o se ne va) o **sé** (pronome personale, es. Ciascuno pensi a sé).*

1) Se corri, puoi raggiungere il tuo amico.
2) Ti darò un bel voto, ma solo se lo avrai meritato.
3) Quella cosa in sé non ha molta importanza.
4) Se lui si chiude in sé stesso, come possiamo aiutarlo?
5) Lei parla per sé e per le colleghe, non pensa solo a sé stessa.
6) Se ti interessa il libro, l'autore parla di sé e dei suoi studi.

---

*Completa le frasi inserendo **si** (particella pronominale, es. Quando si mangia?) o **sì** (avverbio di affermazione, es. Devi rispondere sì o no).*

1) Si vede proprio che qui non si conosce il vero caldo!
2) Hai capito la mia domanda? Sì o no?
3) Vuoi proprio che ti dica di sì? Sì, va bene, verrò con te!
4) Il direttore si è deciso e alla fine ha detto di sì.
5) I ragazzi si incontreranno vicino alla stazione.
6) Non si conoscono ancora i risultati degli esami?

---

*Completa le frasi inserendo **te** (pronome personale, es. Parlo con te: perché te ne vai?) o **tè** (nome comune di cosa, es. Per me un tè verde).*

1) Ho preso un tè al limone.
2) Sono stufo di discutere con te!
3) A te cosa importa di quella faccenda?
4) Io non faccio come te, che se ti annoi te ne vai.
5) Preferisci un tè o una camomilla?
6) Beato te che hai già dato l'esame della patente!

---

*Completa le frasi con **di** (preposizione semplice, es. Sono di Firenze) o **dì** (nome comune di cosa, ovvero giorno, es. Prenda queste pastiglie due volte al dì).*

1) Credo che sia meglio viaggiare di giorno che di notte.
2) Questa camicia è di pura seta.
3) Il medico mi ha detto di prendere lo sciroppo tre volte al dì.
4) Spero di cominciare presto quel lavoro.
5) Di chi è questa valigia? È tua o di qualcun altro?
6) A che ora pensano di venire i tuoi amici?
7) In inverno il dì è più breve della notte.

L'elisione e il troncamento / L'uso dell'apostrofo

■ L'**elisione** è la scomparsa della vocale finale non accentata di una parola davanti ad un'altra che comincia con vocale: al suo posto si mette l'**apostrofo**.

■ Il **troncamento** è la caduta della vocale o della sillaba finale di una parola all'interno di una frase: in genere **non** si mette l'apostrofo.

L'apostrofo

1) Serve per indicare l'elisione (caduta della vocale finale davanti a un'altra vocale).

2) Serve per indicare un tipo di troncamento (caduta permanente della vocale o sillaba finale, indipendentemente da ciò che segue): *sta', va', di', da', fa'* (imperativi); *un po'* (= un poco).

3) Gli altri troncamenti (davanti a vocale o consonante) non hanno mai l'apostrofo: *qual, gran, mar*, ecc.

*Completa le frasi inserendo **quel** o **bel** (es. quel teatro o bel teatro), **quello** o **bello** (es. quello stadio o bello stadio), **quell'** o **bell'** (es. quell'albergo o bell'albergo).*

1) Quel problema mi è sembrato subito difficile.
2) Per finire quel progetto ci vuole ancora un bel po' di lavoro.
3) Merita un bel complimento perché ha fatto proprio un bell'esame.
4) Ho avuto un bel dire, ma non l'ho convinto su quel punto.
5) Per ora non torniamo su quell'argomento: un bel giorno ne riparleremo.
6) Hai visto quel modulo? Ci vuole un bel po' di tempo per compilarlo.
7) Hai fatto proprio un bello sbaglio!
8) Quello spazio non è sufficiente per sistemare tutto quel materiale.

---

*Completa le frasi inserendo **ne** (es. Ne riparleremo, ma ora me ne vado), **né** (es. Non voglio né questo né quello), **c'è** (es. C'è ancora del pane?) o **ce n'è** (Mi dispiace, non ce n'è più).*

1) Compra un po' di frutta, non ce n'è più.
2) Mi raccomando, non ne parlare con nessuno.
3) Non ho trovato né fotografie né cartoline di Firenze.
4) Stasera c'è un bel programma sportivo in tv.
5) Nella scatola c'è solo una matita a punta fine.
6) Prendi pure ciò che vuoi, ce n'è per tutti i gusti.
7) Se tuo cugino non c'è, me ne vado.
8) Finalmente c'è un po' di pace!
9) Non c'è bisogno di fare misteri né di inventare scuse.
10) Mi spiace, di libri ce n'è uno solo.

■ In alcuni casi l'uso dell'apostrofo è facoltativo. Possiamo ad esempio scrivere *di italiano* o *d'italiano*, *mi interessa* o *m'interessa*, *questo orologio* o *quest'orologio, grande idea* o *grand'idea, bella estate* o *bell'estate, vi è* o *v'è* e così via.

■ Nell'italiano di oggi capita anche di trovare scritto *una azione*, *una entrata*, *una ora* e così via, ma ciò andrebbe evitato.

• Si usa **un** con parole maschili che cominciano con vocale, es. **un altro**, **un amico**, **un esame**, **un inizio**, **un attimo**.

• Si usa **un'** con parole femminili che cominciano con vocale, es. **un'altra**, **un'amica**, **un'entrata**, **un'azione**, **un'ora**.

*Esercizio sugli **articoli indeterminativi**. Completa le frasi inserendo **un** oppure **un'**.*

1) Ho letto un altro libro e un'altra rivista.
2) Faremo un intervallo per prendere il caffè.
3) Ho visto cadere un altro atleta mentre eseguiva un esercizio difficilissimo.
4) Purtroppo in questa zona manca un acquedotto.
5) Sei un infermiere o un assistente del medico?
6) Hanno affidato il progetto ad un affermato ingegnere.
7) Solo un'abile attrice può interpretare quella parte.
8) Ti racconterò un avvenimento storico molto interessante.
9) Ho letto un'interessante novella di Boccaccio.
10) Sembrava che ci fosse un insuperabile ostacolo, ma tutto s'è risolto.
11) Il mio collega ha fatto un'intelligente osservazione.
12) Il compito è stato affidato ad un architetto molto preparato.
13) Quella è un'infermiera davvero paziente.
14) Abbiamo vissuto un'avventura poco piacevole.
15) Sta' attento! Hai fatto un errore molto grave!
16) Secondo me questa è un'ottima soluzione.
17) Complimenti! Hai superato un esame piuttosto difficile.
18) A cosa è dovuto un esito negativo? A un'insufficiente preparazione.
19) Ho fatto a modo mio e ho ottenuto un uguale risultato.
20) Qui c'è un'enorme quantità di materiale scolastico.
21) Ho portato con me un'insegnante molto brava, che ci aiuterà.
22) So che lavori in un'azienda molto conosciuta.

I segni di punteggiatura

Oltre alle lettere, che si possono unire a formare le parole, in un testo scritto vi sono altri segni: gli accenti, l'apostrofo e la punteggiatura.
■ La **punteggiatura** segnala a chi legge le pause del discorso, chiarisce lo sviluppo logico dei pensieri e suggerisce l'intonazione da dare alla frase.

• Il punto (**.**) indica una pausa forte e segna la conclusione di una frase di senso compiuto o di un periodo. Dopo il punto, la frase successiva comincia con la lettera maiuscola. Quando un punto segnala la fine di un gruppo unitario di fatti o di ragionamenti, di solito si va a capo.

• La virgola (**,**) indica una pausa breve e il suo uso è in parte soggettivo. Si usa per separare gli elementi di un elenco; per separare dalla frase principale le subordinate introdotte da *poiché*, *mentre*, *quando*, *anche se*, *purché* (non si usa davanti a *che* congiunzione); per separare un inciso o altri elementi della frase semplice; quando ci si rivolge a qualcuno direttamente (vocativo); davanti a *ma*, *però*, *tuttavia* (quando introducono una frase coordinata); nella coordinazione senza congiunzione (asindeto).

• Il punto e virgola (**;**) indica una pausa più lunga della virgola, ma più breve del punto. Si usa soprattutto per separare frasi strettamente collegate dal punto di vista logico. Si può usare anche negli elenchi, quando gli elementi da separare sono formati da più parole.

• I due punti (**:**) indicano una pausa breve e introducono una spiegazione o una conseguenza di ciò che è stato detto prima. Si usano anche per introdurre un elenco riferito a un'espressione precedente e per passare al discorso diretto dopo verbi come *dire*, *rispondere*, ecc.

• Il punto interrogativo (**?**) conclude una domanda diretta oppure indica un dubbio.

• Il punto esclamativo (**!**) conclude una frase o un'espressione che indica meraviglia, dolore, rimpianto, ecc. Si usa anche dopo un ordine o un invito.

L'asino e il cavallo *

Un uomo aveva un asino e un cavallo e li guidava lungo una strada. L'asino disse al cavallo: "Soffro molto, non riuscirò a portare tutto il carico fino alla meta: prendine un po' tu!" Il cavallo rifiutò; l'asino, affranto, si buttò a terra e morì.
Il padrone allora trasportò sul dorso del cavallo tutto il carico dell'asino e in più la pelle di questo. Il cavallo si lamentava: "Ahimè, quale triste sorte è la mia! quanto sono disgraziato: poco fa ho rifiutato all'asino di offrirgli un piccolo aiuto ed ora porto tutto il suo carico e in più la sua pelle!"

* Questa è una **favola**, cioè una storia fantastica nella quale gli animali simboleggiano gli uomini, con i loro vizi e le loro virtù.

Esercizio. Metti la punteggiatura dove occorre (in alcuni casi le opzioni sono varie).

1) Il problema energetico, come si sa, non è di semplice e immediata soluzione.
2) Bisogna fare due cose: invitare gli amici a cena fuori e prenotare il ristorante.
3) Tu, che sei sempre stato calmo, sei diventato una peste.
4) A che ora arriva il treno?
5) Quando nevica abbondantemente, non è facile circolare con la macchina.
6) Nell'ascoltare le note di quella vecchia canzone, mia sorella s'è commossa.
7) La festa è venuta proprio bene; tutto s'è svolto regolarmente.
8) Tuo fratello, a quanto pare, s'è deciso a prendere la patente.
9) Dai, stasera vieni a cenare da noi!
10) Conosci il significato di tutti i vocaboli presenti nel testo?
11) Lui, poveretto, non aveva fatto alcun male.
12) In questo bosco ci sono querce, salici e abeti.
13) Dopo che la mamma era uscita, i ragazzi si sono messi a guardare la tv.
14) Ciao, hai poi ricevuto la mia mail?
15) Ieri sera, alla festa di paese, ho incontrato un vecchio amico.
16) Bisogna essere chiari; ricordalo quando scrivi.
17) Cosa dici mai? mi sembra che tu stia esagerando.
18) Largo! fate passare i soccorritori!
19) Domani sera andiamo alla partita; vuoi venire con noi?
20) Amore mio, spero di ricevere presto una tua lettera…
21) Ordiniamo una pizza, due patatine fritte, una birra e una coca-cola.
22) Prof, abbiamo finito gli esercizi; possiamo andare a casa?

23) Cesare, attraversando il Rubicone, disse: *Il dado è tratto*.

24) Garibaldi, a cui fu chiesto di fermarsi, rispose con una sola parola: *Obbedisco*.

Le lettere maiuscole

■ Nella lingua italiana bisogna mettere la lettera maiuscola, cioè grande, nei seguenti casi:

• All'inizio di un testo o di una sua parte e dopo un punto;

• Con i nomi propri, compresi quelli di luogo geografico, ad esempio *Paolo*, *Italia*;

• Con i nomi delle festività, ad esempio *Natale*, *Pasqua*, *Ferragosto*;

• Con i nomi di avvenimenti e di periodi storici di rilievo, secoli compresi, ad esempio *Resistenza*, *Medioevo*, *Novecento*;

• Con i titoli di libri od opere d'arte in generale e in questo caso la maiuscola si limita alla prima parola del titolo, ad esempio *Il visconte dimezzato*;

• Con le lettere che formano una sigla, ad esempio *UE*, *ONU*, *USA*;

• Con i nomi derivati da un luogo geografico, ad esempio *il Ravennate* (cioè il territorio della provincia di Ravenna);

• Con i nomi dei punti cardinali, quando indicano un'area geografica specifica, ad esempio *l'Oriente* (cioè, per gli italiani, l'Asia);

• Con alcuni nomi che indicano organismi pubblici o istituzioni, ad esempio *il Parlamento*, *la Repubblica*, *la Costituzione*.

■ Non si mette la maiuscola negli aggettivi, ad esempio *Italia settentrionale.*

■ Ci sono poi dei casi particolari:

• Con la maiuscola, *Paese* in genere indica stato o nazione, *paese* piccola città;

• Con i nomi dei popoli moderni non si usa la maiuscola, con quella dei popoli antichi si può usare, ad esempio *i francesi*, *i galli* oppure *i Galli*;

• Con i nomi composti da un nome comune e da uno proprio è obbligatoria la maiuscola solo su quello proprio, ad esempio *Monte Rosa* o *monte Rosa*, *Via Mazzini* o *via Mazzini*;

• Nell'italiano formale e burocratico è opportuno usare la maiuscola (detta di rispetto o reverenziale) quando si dà del Lei ad una persona o del Voi ad un'istituzione, ad esempio *Ho ricevuto la Sua / Vostra lettera e La / Vi ringrazio infinitamente.*

Esercizio. Metti la lettera maiuscola dove occorre (in alcuni casi la scelta è discrezionale, cioè si può mettere o non mettere la maiuscola).

1) Alla fine del Settecento, in Francia, scoppiò la rivoluzione.

2) Il Primo Maggio è la festa del lavoro.

3) Ho visto due bei film fantascientifici: Star Wars e Jurassic Park.

4) La Chiesa e l'Impero, nel Medioevo, lottarono per il predominio in Europa.

5) Ho letto I promessi sposi, un romanzo di Alessandro Manzoni.

6) I quotidiani parlano della crisi occupazionale nel Mezzogiorno.

7) Nella mitologia greca, Cerbero era un mostro a tre teste.

8) L'Emilia-Romagna è bagnata ad est dal mare (Mare) Adriatico.

9) Giuseppe Garibaldi, partito da Quarto, sbarcò a Marsala con i suoi Mille.

10) A Milano, nel Rinascimento, lavoravano molti celebri artisti, fra cui Leonardo da Vinci.

11) Alla Lombardia appartengono i laghi più estesi d'Italia.

12) Tra le meraviglie del Vaticano c'è la Cappella Sistina, affrescata da Michelangelo Buonarroti.

13) Il parco nazionale del Gran Paradiso si trova fra il Piemonte e la Val d'Aosta.

14) I Greci (greci) fondarono molte colonie in tutta l'Italia meridionale.

15) L'editto di Milano, dettato da Costantino, diede libertà di culto ai cristiani.

16) La Basilica di Sant'Andrea, a Mantova, è opera di Leon Battista Alberti.

17) Egregio signor Rossi, abbiamo ricevuto la Sua lettera…

18) I Fenici (fenici) si stabilirono in Sicilia e in Sardegna.

19) L'inno Fratelli d'Italia fu scritto da Goffredo Mameli e musicato da Michele Novaro.

20) Piero Maroncelli e Aurelio Saffi sono due celebri patrioti forlivesi.